

COLLEGNO - Una delle manifestazioni per il rafforzamento del PCI

Festa del tesseramento alle porte di Torino

L'intervento del compagno Gian Carlo Pajetta che ha portato il saluto del CC - Centinaia e centinaia di operai con le loro famiglie hanno gremito il salone della Casa del Popolo

A Reggio Calabria:

Convegno femminile regionale del PCI

Decisivo il ruolo delle donne per la rinascita del Mezzogiorno

DALL'INVIATO

REGGIO CALABRIA, 16 dicembre

Le donne calabresi respingono con decisione il ruolo delle casalinghe emarginate e sottostesse: le loro determinate presenze nelle città e nelle campagne, l'ampia partecipazione alle lotte di rinnovamento economico, sociale e culturale hanno dovuto far assumere al movimento democratico più decisi impegni verso i problemi femminili.

Una così importante di questa nuova realtà, dei profondi mutamenti provocati nella società calabrese dal continuo massiccio esodo di lavoratori e, conseguentemente, dal ruolo attivo che decine di migliaia di donne hanno dovuto assumere nella famiglia, nel lavoro, nelle lotte sociali si è avuta, stamane, al Convegno femminile regionale, promosso dal PCI.

A centinaia le donne sono venute dalle città e dai centri montani e collinari, affrontando disagi e lunghe ore di viaggio: una centinaia di donne degli altipiani silani, di San Giovanni in Fiore, di Carpo (un centro aspro montano quasi interamente abbandonato dopo le alluvioni dello scorso gennaio) sono rimaste bloccate nei loro centri per violente bufere di neve.

Dalla relazione introduttiva della compagna Silvana Croce e dagli interventi delle compagne Dora Sgro, Silvana Curilli, Grazia Riga, Alta Bova, La Torre, è venuta fuori con estrema chiarezza il quadro complessivo della ampia battaglia per la partecipazione femminile alle lotte per la difesa del suolo, contro lo sfruttamento nelle campagne, nel settore commerciale e nell'impiego privato, per la riapertura degli stabilimenti chiusi in Calabria, per l'inizio dell'attività produttiva delle fabbriche di S. Leo (Reggio Calabria) e per la qualificazione professionale e per il controllo democratico del collocamento e la fine del vergognoso sistema di assunzione clientelare, per migliorare la condizione umana e sociale nei quartieri.

Non si è trattato di esperienze o di rivendicazioni settoriali, ma di azioni strettamente collegate alla lotta generale per la rinascita della Calabria e del Mezzogiorno. E qui sta il punto di forza della crescita dell'intero movimento democratico, politico e sindacale in Calabria; l'impegno che ne deriva, per i comunisti, di superare il divario esistente tra le donne organizzate nel Partito e le capacità di collegamento e di mobilitazione espresse dal movimento femminile nelle lotte per il lavoro e l'occupazione, i servizi civili.

Nella particolare, grave situazione politica del nostro Paese, per la prima volta dopo 30 anni ha affermato il compagno Reichlin, membro della Direzione, concludendo il convegno — si presenta un'occasione per la riproposizione del problema meridionale e della necessità di un mutamento di indirizzo della politica del centro.

TORINO, 16 dicembre

I comunisti sanno far festa ed hanno un loro modo per farlo. Lo dimostrano le oltre settemila feste de l'Unità organizzate nel 1973 nel corso delle quali milioni di lavoratori, di donne, di giovani si sono incontrati per discutere, per partecipare alle numerose iniziative politiche, culturali promosse dalle singole organizzazioni periferiche del Partito per rinsaldare il loro legame con il PCI, per confrontarsi con le altre forze politiche.

«Tutto ciò — ha detto il compagno Gian Carlo Pajetta portando il saluto del Comitato centrale alla festa del tesseramento organizzata dai compagni della zona di Collegno in provincia di Torino — ha un profondo significato politico e morale che ci fa dire che il nostro partito è diverso dagli altri perché chi partecipa alle nostre feste viene per dare il suo contributo di idee e di lotta, per offrire il suo sostegno finanziario e viene, mentre festeggia, anche a lavorare. Diversamente non saremmo in grado di organizzare ciò che abbiamo fatto con il Festival de l'Unità a Venezia e a Milano e in altri mille e mille centri di tutta la penisola suscitando stupore e ammirazione, costringendo lo stesso stampa borghese ad occuparsi di ciò che i comunisti sanno fare».

La festa del tesseramento di Collegno è una delle prime di una serie previste dalla Federazione provinciale del nostro partito. Nel grande salone della Casa del popolo del centro operaio della città torinese, ieri sera si entrava a stento. Centinaia e centinaia di operai con le loro mogli, i loro figlioli si sono riuniti per festeggiare i risultati piuttosto lusinghieri già raggiunti nella campagna per il tesseramento dell'anno che sta per arrivare.

«Non solo — ha detto il compagno Bolzoni — responsabile della zona — abbiamo raggiunto il numero del 1973, vale a dire 2.750 iscritti, abbiamo reclutato, cioè abbiamo iscritto per la prima volta al nostro partito 250 nuovi compagni. Questo lavoro svolto da centinaia di attivisti che sono andati casa per casa, davanti alle fabbriche, nei quartieri, tra i giovani, ha un profondo significato politico, poiché non è il risultato di un'attività burocratica, bensì il frutto di una impegnativa azione di orientamento e di penetrazione politica tra le masse tanto più valida ed importante considerato il particolare momento che il nostro Paese sta attraversando».

L'azione del Partito si è spiegata in tutti i settori, ovviamente date le caratteristiche industriali della zona, in modo particolare tra gli operai, dove intensa è l'attività della singola cellula di fabbrica. Ma non sono stati trascurati gli altri settori sociali dai commercianti agli ambulanti, agli insegnanti, alle tessere del risorto circolo della FGCI di Alpiignano che ha fornito un dettagliato rendiconto non solo riguardante le tessere già consegnate, ma anche delle numerose iniziative politiche promosse nella sua città. La serata che era stata aperta da un breve discorso pronunciato dal sindaco di Collegno, compagno Bertotti si è conclusa con un recital di canzoni popolari di Otello Profazio.

A Sant'Antimo, nel napoletano «'O mariuolo» sparato un morto, un ferito La lite fra i tre aveva avuto inizio nella sede del PSDI - L'omicida è latitante NAPOLI, 16 dicembre

Sabato è giunto il primo gruppo Arrivano a Fiumicino i rifugiati dal Cile



Questa è la foto dell'arrivo, sabato, all'aeroporto di Fiumicino, a Roma, di 11 rifugiati cileni che al momento del «golpe» fascista si erano riparati nell'ambasciata italiana in Cile. Tra di essi vi sono anche 4 bambini. All'aeroporto erano ad attenderli i compagni on. Gino Cesaroni, avv. Guido Calvi, membro della presidenza dell'associazione Italia-Cile e della segreteria dell'associazione dei giuristi democratici, il dott. Gaetano Giganti dell'organizzazione «Cile democratico». Il compagno Cesaroni ha pronunciato alcune parole di saluto, quindi con un pullman del ministero degli Interni i profughi cileni sono stati accompagnati in un albergo della capitale destinato dal governo italiano al soggiorno dei rifugiati. Ieri era atteso l'arrivo di un altro gruppo di 25 rifugiati dal Cile.

MILANO, 16 dicembre Senza soldi a San Vittore, come in qualunque altro carcere italiano, sei un uomo morto. Di quello che ti passa l'amministrazione non puoi vivere. Luigi Calabresi, detenuto per furto, lo sapeva da tempo e molto bene. Per questo piangeva con rabbia la leva della vecchiaia, piangeva la perdita di un'occasione di vita, piangeva l'impotenza di una propria dignità in un posto come il carcere dove tutto viene fatto mancare, perfino l'aria, per esserci rivivendo un'esperienza che ha messo insieme molto lavorando a cottimo per la ditta Acfa, una delle maggiori del settore in Europa. Contando anche in «quota d'utile» che lo Stato si trattiene sulla paga del detenuto, dopo averlo lautamente appiattato alla ditta privata, Calabresi è arrivato a un minimo a ventimicinquemila lire al mese.

MILANO - Il drammatico retroscena dell'infornuto sul lavoro al detenuto Luigi Calabresi

Per i padroni le carceri sono un serbatoio di «lavoro nero»

La ditta ACFA, che è fra le più importanti del suo settore in Europa, ha messo in cassa integrazione decine di operai e ha dirottato le commesse su istituti carcerari e ospedali psichiatrici - Come lo Stato contravviene alla legge sugli appalti - Lo strano itinerario del fascicolo Calabresi fra Pretura e Procura della Repubblica

parole scritte dal cronista Filippo nel 1966 quando visitò il recluso di corso Principe Umberto, vicino alla stazione centrale, conservano tutta la loro attualità di fronte al tragico infornuto che ha colpito Luigi Calabresi.

«Passano alcuni mesi, il dottor Micala, capo della Procura della Repubblica, esamina il fascicolo relativo all'infornuto e lo invia alla pretura per competenza. Scatta finalmente l'inchiesta. Il pretore ispeziona il capannone della ditta Acfa. Quattro macchine risultano modificate: una leva di comando è fissata in modo che rimanga costantemente abbassata. Un'operazione in meno, più velocità di esecuzione, una manovra libera, il rischio della mutilazione è permanente.

La ditta ACFA, che è fra le più importanti del suo settore in Europa, ha messo in cassa integrazione decine di operai e ha dirottato le commesse su istituti carcerari e ospedali psichiatrici - Come lo Stato contravviene alla legge sugli appalti - Lo strano itinerario del fascicolo Calabresi fra Pretura e Procura della Repubblica

La ditta ACFA, che è fra le più importanti del suo settore in Europa, ha messo in cassa integrazione decine di operai e ha dirottato le commesse su istituti carcerari e ospedali psichiatrici - Come lo Stato contravviene alla legge sugli appalti - Lo strano itinerario del fascicolo Calabresi fra Pretura e Procura della Repubblica

La ditta ACFA, che è fra le più importanti del suo settore in Europa, ha messo in cassa integrazione decine di operai e ha dirottato le commesse su istituti carcerari e ospedali psichiatrici - Come lo Stato contravviene alla legge sugli appalti - Lo strano itinerario del fascicolo Calabresi fra Pretura e Procura della Repubblica

La ditta ACFA, che è fra le più importanti del suo settore in Europa, ha messo in cassa integrazione decine di operai e ha dirottato le commesse su istituti carcerari e ospedali psichiatrici - Come lo Stato contravviene alla legge sugli appalti - Lo strano itinerario del fascicolo Calabresi fra Pretura e Procura della Repubblica

La ditta ACFA, che è fra le più importanti del suo settore in Europa, ha messo in cassa integrazione decine di operai e ha dirottato le commesse su istituti carcerari e ospedali psichiatrici - Come lo Stato contravviene alla legge sugli appalti - Lo strano itinerario del fascicolo Calabresi fra Pretura e Procura della Repubblica

La ditta ACFA, che è fra le più importanti del suo settore in Europa, ha messo in cassa integrazione decine di operai e ha dirottato le commesse su istituti carcerari e ospedali psichiatrici - Come lo Stato contravviene alla legge sugli appalti - Lo strano itinerario del fascicolo Calabresi fra Pretura e Procura della Repubblica

TERZA DOMENICA SENZ'AUTO

Trasporto pubblico più efficiente grazie all'impegno dei lavoratori

Centinaia di autobus in più hanno circolato nella capitale - A Genova ancora insufficiente il servizio malgrado il rafforzamento delle linee - A Napoli i cittadini hanno potuto viaggiare con speditezza - Raddoppiate, rispetto a domenica scorsa, le corse in superficie a Milano

Sempre più grave la situazione a Torino

Le case al freddo: protesta popolare

Denunciate le manovre ricattatrici delle compagnie petrolifere - I dimostranti gridavano: «Gli sceicchi sono in casa nostra»

Benzina al kerosene?

Benzina al kerosene e al benzolo? Accertamenti in questi giorni sono stati compiuti dal pretore di Cavazere, dottoressa Carla Podo, nell'ambito dell'inchiesta sui prodotti petroliferi per accertare sospette frodi ed evasioni fiscali. I carabinieri hanno prelevato campioni di benzina da tutti i distributori di Cavazere. Cona e sono già sufficientemente riscaldati per la mancanza di combustibile. Vivace anche la denuncia delle manovre ricattatrici delle compagnie petrolifere — «Gli sceicchi sono in casa nostra», gridavano i dimostranti —, della inerzia dei partiti pubblici, dell'inadeguatezza e dei conseguenti danni per i vari settori economici delle organizzazioni comuniste governative.

A Sant'Antimo, nel napoletano

«O mariuolo» sparato un morto, un ferito

La lite fra i tre aveva avuto inizio nella sede del PSDI - L'omicida è latitante NAPOLI, 16 dicembre

ROMA, 16 dicembre Alcune centinaia di autobus in più rispetto a domenica scorsa hanno circolato oggi nella capitale. Precisamente 200 i mezzi della ATAC (Azienda comunale di trasporto) 500 vetture e da quelli della STEFER, l'altra azienda pubblica romana, circolano in città. Il tutto grazie ad un accordo raggiunto tra i sindacati, il Comune e le aziende che stabiliva la rinuncia al riposo festivo, vista la situazione d'emergenza e l'estremo disagio della cittadinanza domenica scorsa. I giorni festivi saranno recuperati in seguito, non appena diventeranno effettivi gli impegni che il Comune ha assunto per la rapida assunzione di mille dipendenti, il pagamento delle linee e dei bus ordinari alla FIAT dopo che il contratto di lavoro sarà arrivato poco prima di Natale.

Il senso di responsabilità dimostrato dai lavoratori, ha permesso che i servizi pubblici funzionassero oggi con gli stessi mezzi dei giorni feriali; indubbiamente si è verificato un miglioramento nelle condizioni di lavoro, mentre i cittadini sono stati ugualmente colti dalle fermate e resse sulle vetture nelle ore di punta. Nel pomeriggio, poi, per chiedere il servizio di lavoro meno gravoso (quelli attuali sono di circa dieci ore) sono scesi in sciopero per alcune ore circa 800 tassisti dipendenti.

La giornata di lavoro meno gravosa è stata celebrata con una festa con un numero di partecipazione che ha superato quello dei giorni feriali. Tra l'altro è stato possibile constatare dal vivo l'andamento delle cose, perché lo stesso si era avuto organizzato un giro in autobus per la città con i dirigenti dell'ATAC e i giornalisti.

GENOVA, 16 dicembre L'Azienda municipalizzata trasporti, in previsione della terza festività senza auto, ha deciso il rafforzamento del servizio e la modifica di una serie di linee, anche sulla base dell'esperienza di domenica scorsa. Nonostante la AMT ha retto solo in mattino all'assalto degli utenti, pressoché raddoppiati, e ha ceduto almeno in parte nel pomeriggio.

I negozi aperti e l'incontro di calcio Sampdoria-Cagliari hanno attratto al centro migliaia di persone, alle quali non ha corrisposto un numero sufficiente di mezzi pubblici. Autobus affollatissimi, fermate «salate» e lunghe attese ai piedi dei tifosi che avevano assistito alla partita di calcio hanno caratterizzato la giornata. Numerosi ma ugualmente tranquilli i taxi, mentre si sono rinfilate le biciclette e sono scomparse del tutto le esibizioni a mezza strada tra il folcloristico e il goliardico: niente corse di cavalcini e cavalli, ma la consapevolezza di una situazione resa più pesante dalla mancanza di un'alternativa alla fuga in riva, con centinaia di migliaia di persone «prigioniere» nei quartieri dormitorio senza verde servizi.

NAPOLI, 16 dicembre Una festa con il bel tempo da quando è in vigore il divieto di circolazione, ha costituito a Napoli un'aido festivo per i trasporti pubblici. Tra l'altro è stato possibile constatare dal vivo l'andamento delle cose, perché lo stesso si era avuto organizzato un giro in autobus per la città con i dirigenti dell'ATAC e i giornalisti.

Nel complesso si può dire che autobus, tram e filobus hanno effettuato un servizio soddisfacente, come hanno testimoniato diversi cittadini in uscita dai quartieri. La gente che ha affollato le strade ha potuto viaggiare con sufficiente speditezza. In diverse zone della città ed in luoghi stradali solitamente ingorgati, oggi gli autobus passavano frequenti e veloci. Qualche rallentamento in alcuni punti è stato causato dalle centinaia di persone che circolavano in bicicletta, dalle migliaia che passeggiavano, dai ragazzi che giocavano persino sulla strada, da tutti coloro, insomma, che hanno preso possesso della città abbandonandosi alla sensazione di liberazione dall'automobile. Si calcola, comunque, anche sulla base delle precedenti esperienze, che, nella giornata, circa 800 mezzi pubblici hanno circolato in città, almeno un milione e trecentomila viaggiatori, contro i poco più dei seicentomila dei giorni feriali.

MILANO, 16 dicembre Anche nel capoluogo lombardo il potenziamento del servizio di trasporto pubblico ha consentito ai cittadini di spostarsi più facilmente. Rispetto a domenica scorsa le linee in superficie sono raddoppiate con un movimento di 941 vetture nella punta massima pomeridiana e con l'impegno di 3700 «agenti» (fra manovratori e biglietta), ovvero il 40 per cento in più rispetto al normale servizio festivo.

La ditta ACFA, che è fra le più importanti del suo settore in Europa, ha messo in cassa integrazione decine di operai e ha dirottato le commesse su istituti carcerari e ospedali psichiatrici - Come lo Stato contravviene alla legge sugli appalti - Lo strano itinerario del fascicolo Calabresi fra Pretura e Procura della Repubblica

La ditta ACFA, che è fra le più importanti del suo settore in Europa, ha messo in cassa integrazione decine di operai e ha dirottato le commesse su istituti carcerari e ospedali psichiatrici - Come lo Stato contravviene alla legge sugli appalti - Lo strano itinerario del fascicolo Calabresi fra Pretura e Procura della Repubblica

La ditta ACFA, che è fra le più importanti del suo settore in Europa, ha messo in cassa integrazione decine di operai e ha dirottato le commesse su istituti carcerari e ospedali psichiatrici - Come lo Stato contravviene alla legge sugli appalti - Lo strano itinerario del fascicolo Calabresi fra Pretura e Procura della Repubblica

La ditta ACFA, che è fra le più importanti del suo settore in Europa, ha messo in cassa integrazione decine di operai e ha dirottato le commesse su istituti carcerari e ospedali psichiatrici - Come lo Stato contravviene alla legge sugli appalti - Lo strano itinerario del fascicolo Calabresi fra Pretura e Procura della Repubblica

Perplexità

L'interesse del dottor Micala in pratica costringe il pretore a firmare la sua inchiesta. Per quindici giorni, malgrado la necessità di continuare rapidamente gli accertamenti, dalla Procura non si ha più alcuna notizia del fascicolo.

Solo ieri questa si è mossa per far conoscere la propria decisione: il dottor Micala ha richiamato gli atti dell'infornuto Calabresi per completamento di un'inchiesta contestata al signor Steinberg l'omissione e la rimozione dolosa delle cautele antifurtive. Atto questo perfettamente normale, che suggerisce infatti al pretore, quello seguito dalla Procura, può suscitare perplessità.

Sarebbe grave, ad esempio, se il richiamo degli atti della inchiesta fosse un pretesto per far saltare o, addirittura insabbiare l'inchiesta stessa. Sposterebbe infatti al pretore, ove avesse accertato reati più gravi trasmetterli di sua iniziativa gli atti alla procura della Repubblica.

Maurizio Michelini

Advertisement for 'CIRCO AMERICANO' featuring a clown and text: 'Dal 21 dic. a MILANO Viale della Liberazione'. It lists showtimes (10:30, 16:30, 21:00) and ticket prices. Below it is an advertisement for 'C.A.M.E. ASTE' with a list of items for sale like cameras, sofas, and kitchenware, along with contact information for Via Fabio Filzi, 8 - Milano.